

PRESENTAZIONE

Scopo di questo lavoro è di studiare in breve le religioni africane che sono riemerse in Brasile dall'epoca della schiavitù (secc. XVI-XIX) ai nostri giorni. Esse sono dette comunemente "religioni afro-brasiliane" e non a torto, perché, essendo riapparse in un ambiente sociale diverso rispetto a quello di origine, recano tutte l'impronta del nuovo ambiente e delle nuove situazioni in cui si son venuti a trovare gli africani del Brasile. E, poiché la nuova impronta che esse recano varia da luogo a luogo e da periodo a periodo, a seconda delle condizioni in cui gli Africani del Brasile hanno agito e agiscono, questo breve studio non potrà svolgersi se non seguendo il variare dei momenti storici e degli ambienti socio-geografici che hanno caratterizzato il formarsi della cultura brasiliana. Ma non sarà per questo uno studio principalmente sociologico. Pur non potendo evitare di parlare dei rapporti tra ambiente e società, tra società e religione, questo studio ha di mira soprattutto quanto è rimasto in Brasile di originalmente africano e, tra le religioni africane, preferisce quelle che meno sono state contaminate dalla compresenza di culture e religioni diverse da quelle dell'Africa. Solo in secondo luogo

saranno visti quegli aspetti delle religioni africane che si sono sincretizzati col cattolicesimo e coll'indianismo, in specie col culto dei santi da un lato e con i riti magici dall'altro.

I principali autori seguiti da questo studio sono, per la storia civile, Rocha Pombo (1), per la storia ecclesiastica José Comblin (2), per la sociologia Gilberto Freyre (3) e Roger Bastide, per questioni razziali gli stessi Freyre e Bastide oltre a A. da Silva Mello e Oliveira Vianna, per il settore

proprio delle religioni africane Nina Rodriguez, Artur Ramos (4) e Roger Bastide. Una trentina di altri autori accompagnano questi fondamentali per i vari temi che verranno toccati.

- 1) E' considerato il principe degli storici brasiliani. Sua opera monumentale: História do Brasil, in otto volumi. E' vissuto (1857-1933) nei momenti più cruciali del Brasile contemporaneo: abolizione della schiavitù, caduta dell'impero e instaurazione della repubblica, grande immigrazione.
- 2) sacerdote, teologo e sociologo vivente. Ha studiato la situazione storica del cattolicesimo in Brasile. E' stato fra gli estensori del documento di base alla conferenza episcopale latino americana riunita a Medellin (Columbia, 1968).
- 3) vivente, è il maggior sociologo brasiliano ed è noto in tutto il mondo. Sue opere principali: Casa Grande e Senzala (in italiano: Padroni e schiavi, Feltrinelli Ed.), Sobrados e Mucambos, Ordeme e Progresso. Tutte tre queste opere sono dedicate alla formazione della cultura e della società brasiliana, con grande attenzione e simpatia per quanto riguarda il contributo degli africani. Secondo Roger Bastide, il sociologo Freyre studia il Brasile come effetto del Portogallo, dell'Africa e degli Amerindi, senza alcun pregiudizio, senza "imbianchire" i negri e senza "annerire" i bianchi (cfr. Roger Bastide, Religions africains au Brésil, Introduzione).
- 4) Nina Rodriguez e Artur Ramos sono i due primi e fondamentali studiosi delle religioni afrobrasiliane. Ambedue sono medici e ambedue hanno studiato il fenomeno da un punto di vista insufficiente: il primo come specialista nella cura delle crisi epilettiche, il secondo come psicanalista. Si deve a Nina Rodriguez la scoperta del sincretismo afro-cattolico e il primo tentativo di collocare la questione degli africani su un piano etnologico, pur lasciandosi guidare da pregiudizi comuni e schemi prefabbricati. Artur Ramos lo supera notevolmente, introducendo il concetto di relatività delle culture, ma restando troppo legato alla sua professione di medico legale (cfr. Roger Bastide, Religions Africains au Brésil, Introduzione).
Opere principali: O Animismo fetichista dos Negros Bahianos (Nina Rodriguez); O negro brasileiro, Folclore negro no Brasil, Anthropologia e sociologia do Negro brasileiro (Artur Ramos).